

cartella stampa



Collana AltreScritture

102. Gianfranco Isetta, Gigli a colazione

Postfazione di Ivan Fedeli

pp. 68, € 12,00

ISBN 978-88-6679-114-0

Gianfranco Isetta è nato a Castelnuovo Scrivia (AL) nel 1949. Laureato in Statistica presso l'Università Cattolica di Milano, è stato per dieci anni sindaco di Castelnuovo, promuovendo il Centro Internazionale di Studi «Matteo Bandello». Ha pubblicato: *Sono versi sparsi* (Novi Ligure 2004); *Stat rosa* (puntoacapo 2008), entrambi con prefazione di Giorgio Bárberi Squarotti; *Indizi... forse*, (ivi 2011), antologia delle poesie con inediti e vari interventi critici; *Passaggi curvi. Poesie non euclidee* (con Prefazione di Alessandra Paganardi e Nota critica di Ivano Mugnaini (ivi 2014, Premio «Città di Acqui Terme» 2017). A cura del Comune di Castelnuovo (Quaderni della Biblioteca «P.A. Soldini» n. 20, 2012) è stato pubblicato *Dialoghi*, raccolta di poesie con immagini del pittore Michele Mainoli. Ha ottenuto altri diversi riconoscimenti in importanti premi di poesia: «Jacques Prevert», «David M. Turoldo», «Nabokov», «Carver», «Andrea il Pisano», «Laurentum» (per *Stat rosa*); Con *Indizi... forse* ha vinto il Premio «Oubliette» 2013 e il Primo Premio del Concorso «Nuove Lettere a Napoli». È presente in varie antologie nazionali.

La nave

La nave è scesa giù, per la collina,
come una storia, appesa alle sue nuvole.
Ora solca il torrente e le riviere
sino alla valle dei ciliegi in fiore
dove c'è un mondo che si scuote ancora.

E allora gli occhi riescono a vedere
quel che riluce oltre il cancello azzurro,
dove l'infanzia non s'era smarrita
collezionando i giorni già segnati
da fioriture di stelle marine.

L'attesa dell'inverno ora s'è chiusa.

È libro dai contenuti delicati, introspettivi, *Gigli a colazione*: la sua stagione declina tra autunno e inverno nelle pause meditative, lente e toccanti; si fa vibrazione quasi metafisica quando si rivolge al cielo, alle nuvole, all'altro da noi. C'è un universo simbolico nella poesia di Isetta che trascende l'essere e tende all'universale: è la vita che si vive e si evolve in ogni piccolo frammento, con moto incessante, in fieri, come dimostrato nella bellissima *Neve* (p. 17), emblematica, a mio parere, nel tessuto generale dell'opera, in cui la dimensione del *silenzio* si staglia quale ulteriore momento di conoscenza: «*un silenzio risplende / sulle labbra del mondo.*» E c'è forza nella sua poesia, senso di equilibrio e appagamento, quasi l'Autore creasse un sistema entropico dove crescere, abitare. Finché si genera *il punto di una follia felice*.

(Dalla Postfazione di Ivan Fedeli)

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/acquisti>